QUARESIMA 2021

CERCARE LA GUIDA SICURA PER CUORI INCERTI

Diocesi di Trapani

Quaresima 2021

MESSAGGGIO DEL VESCOVO DI TRAPANI

Quaresima: con i piccoli gesti, artigiani che costruiscono la comunità

La pandemia cambia le abitudini e ci spinge ad intensificare le relazioni personali e i particolari di attenzione reciproca

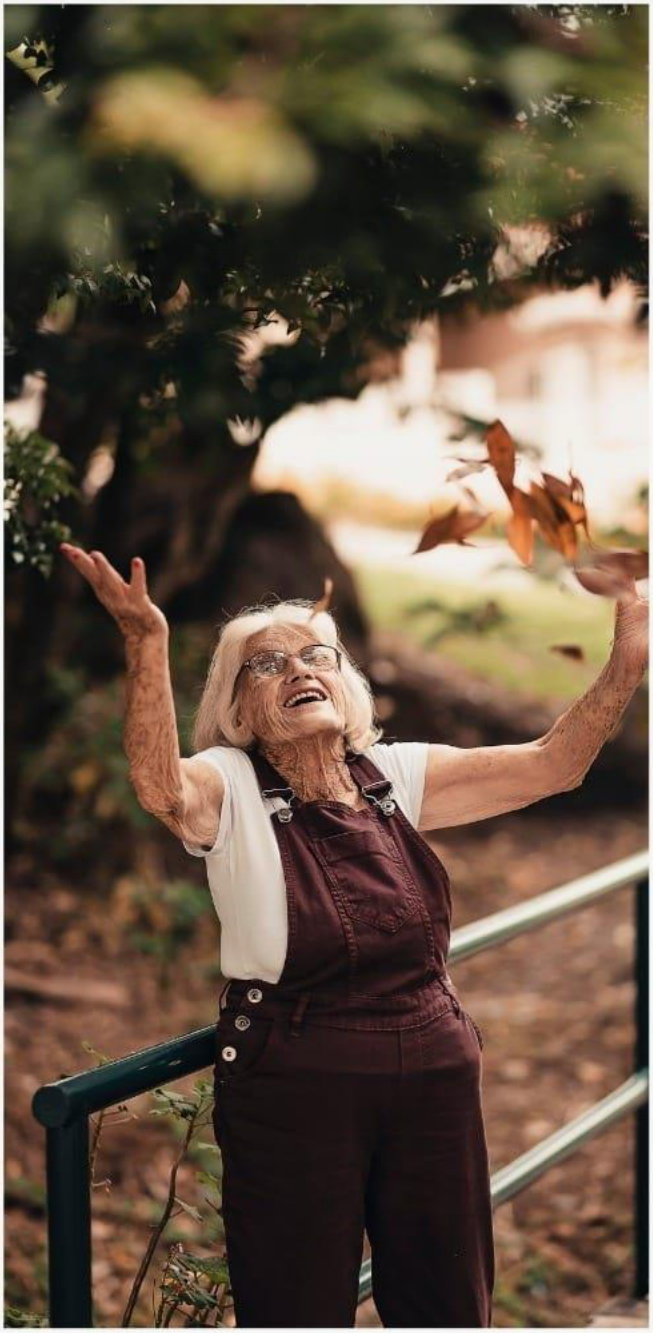
Cura del creato, compassione per i malati e i senzatetto, riconciliazione per una Pasqua di fraternità

Rilegge il tempo "forte" della Quaresima alla luce dell'inedita situazione che stiamo vivendo il messaggio che il vescovo di Trapani Pietro Maria Fragnelli ha diffuso ai fedeli della Diocesi. La pandemia cambia le abitudini quotidiane e anche le celebrazioni della pietà popolare, vissute intensamente a Trapani soprattutto con i riti legati all'antica processione dei Misteri del venerdì santo.. "Non abbiamo davanti a noi prospettive di gruppi numerosi, tanto meno di folle, afferma il vescovo che invita dunque a "**privilegiare i rapporti personali: ripensarli, migliorarli, farli diventare cultura dell'attenzione reciproca praticando la gentilezza,** diventando "artigiani dei piccoli gesti".

L'artigiano non fa le cose in serie, sottolinea in un altro passaggio, è attento ai particolari. Così i piccoli gesti possono contribuire a costruire la pace a vivere quell'incontro con il Risorto che rende coraggiosi i cristiani nel combattere ogni ingiustizia, per la conversione di cuori pieni d'inganno". Con i piccoli gesti e le attenzioni personali, anche nei particolari a prima vista insignificanti, si diventa artigiani della comunità: "non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza".

Ciascun artigiano dei piccoli gesti, si prende cura della Creazione "spesso maltrattata" ed è mosso sempre dallo spirito della "riconciliazione che attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità". Infine – conclude il vescovo – **"l'artigiano della comunità si rivela nella carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno**. La carità è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza. La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senzatetto, disprezzato, nel bisogno."

Per il testo integrale vai su diocesi.trapani.it/download



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA PERCHÈ?

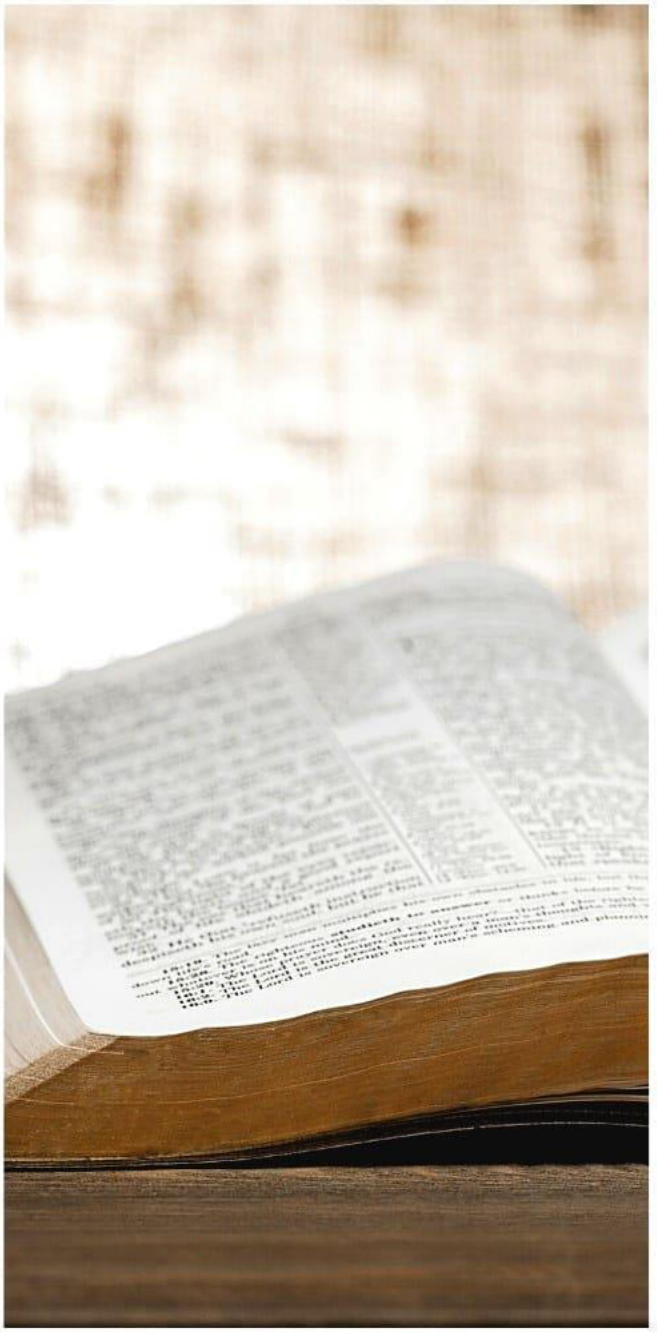
Per ristorare il nostro cuore stanco.

La tenerezza di Gesù che raggiunge gli ultimi della fila, viene per portarci ristoro.

Anche per noi nominare Cristo deve equivalere a confortare la vita, imparando dal suo cuore.

"Egli renderà saldo il tuo cuore, e la sapienza che desideri ti sarà data". (Sir 6,37)

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA PERCHÈ?

Per diventare competente per te stesso e utile per gli altri

Facciamo scorrere la Parola nella nostra vita per diventare "competenti' nella lettura delle Scritture e renderci "utili' per "quelli che ne sono al di fuori', per chi "all'estero' ha desiderio di istruirsi e cambiare stile di vita.

(Cfr. Siracide, Prologo 5.30-35).

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

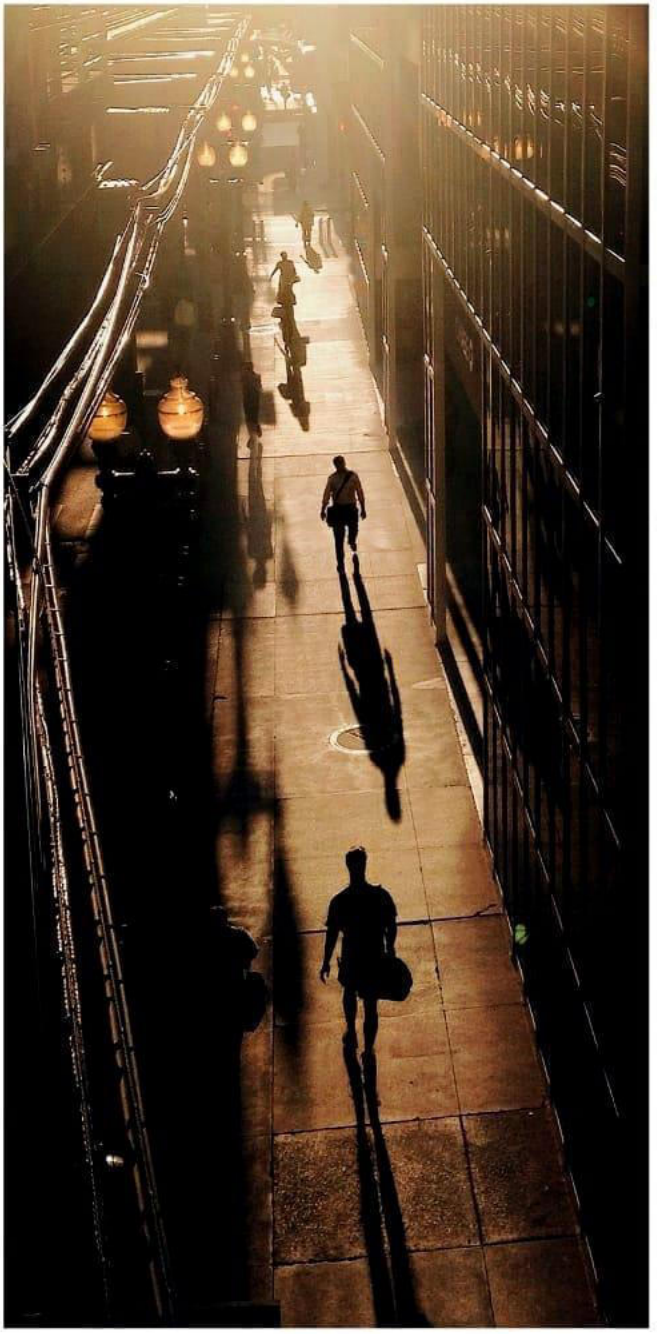
QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA PERCHÈ?

Abbiamo un patrimonio di esperienza e di sapienza lasciato a noi dai nonni? Scopriamolo!

Dobbiamo tradurlo nel linguaggio della nostra generazione.
Facciamoci guidare da Ben Sira, nonno che scrisse in ebraico mentre il nipote tradusse in greco il libro del Siracide. Scopriamo il suo "scritto di grande valore educativo' (Siracide, Prologo), che il Nuovo Testamento e la Chiesa antica hanno amato. Anche il Concilio l'ha citato cinque volte!

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA PERCHÈ?

Specie in questo tempo, sperimentiamo notti insonni, ricerca di salute e progresso, sogni di ripresa e luce. Con diligenza, fatica e umiltà consegniamo il frutto delle veglie.
Accresciamo la voglia di leggere e assimilare personalmente la parola di Dio (cfr. Siracide, Prologo).

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

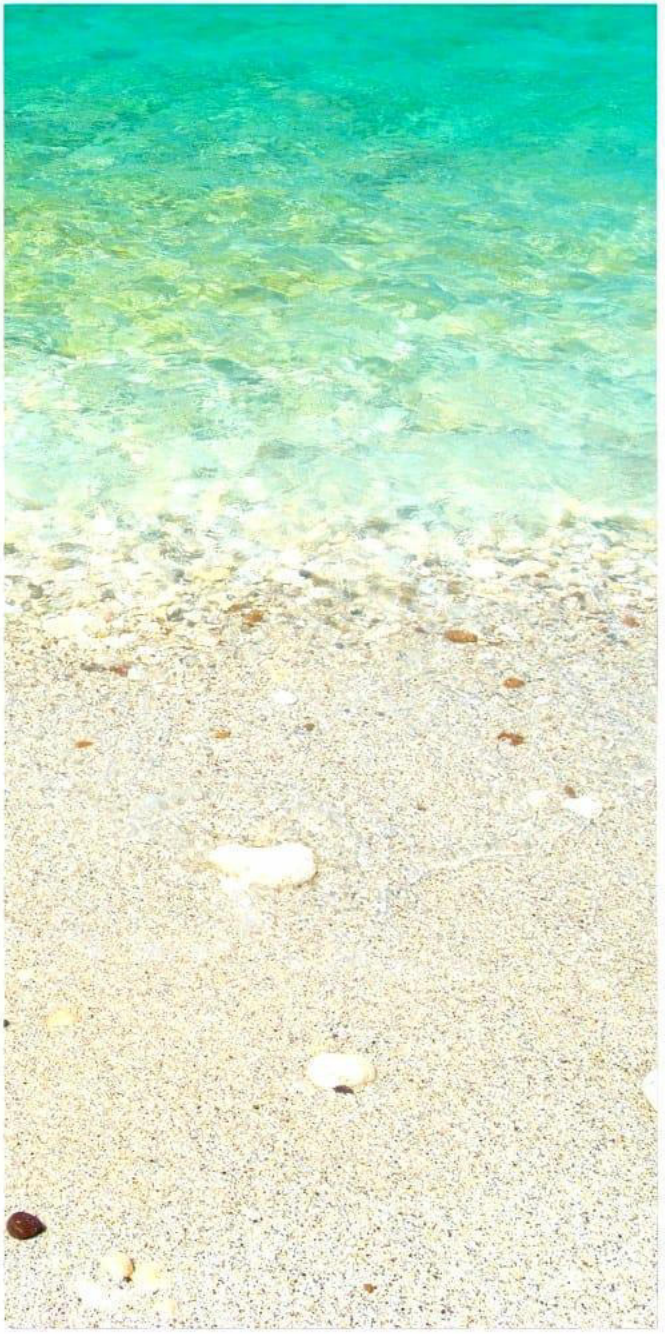
QUARESIMA CON CHI?

Contempliamo e camminiamo: con il Signore e con quanti accolgono il dono della sapienza e ne arricchiscono la storia.

La sapienza è un mistero che spinge lo sguardo verso l'Alto e raggiunge l'orizzonte di tutti gli esseri umani: che respiro universale, che abbraccio inclusivo, mistico e storico insieme!

"Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. ... L'ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano" (Siracide 1,1.9-10).

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

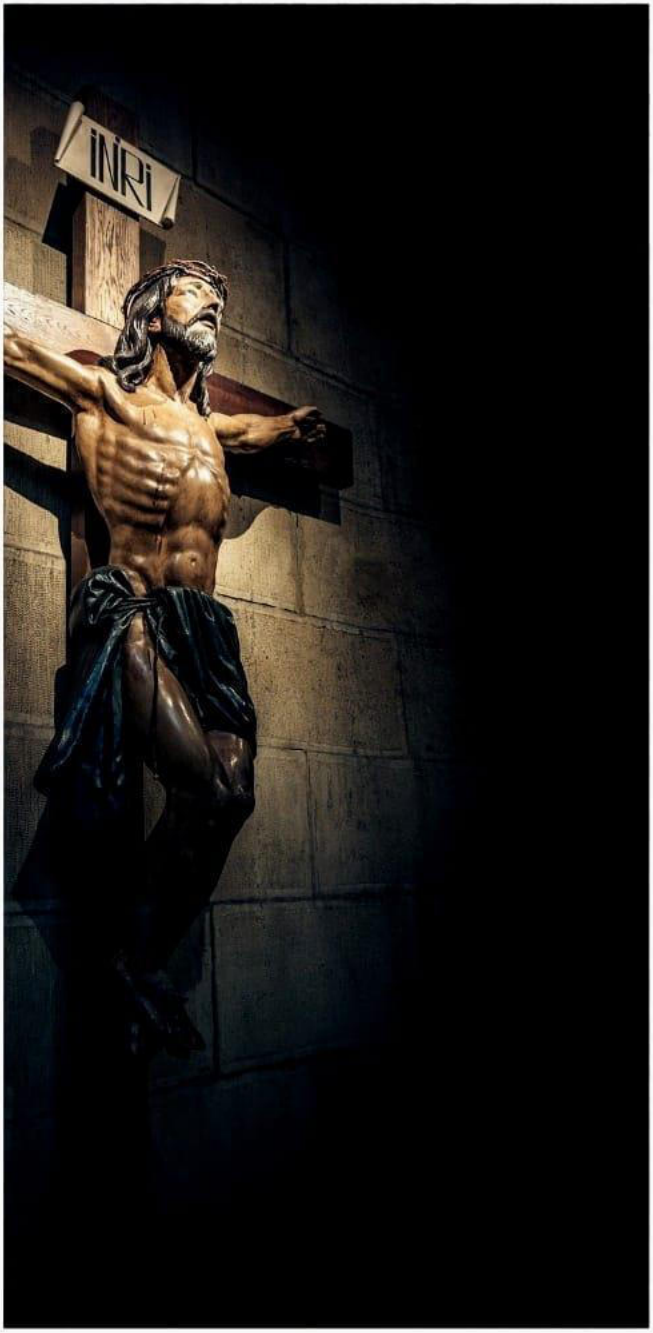
QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

Amare è l'unico verbo che ha per soggetto l'uomo

"La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare?' (Sir 1,2).
Non è conquista umana. Lo dice questa domanda retorica, con immagini sapienziali tipiche: chi mai può contare i granelli di sabbia dei mari, le gocce di una pioggia e i giorni del tempo? La retorica, che abbraccia le dimensioni non numerabili di spazio e tempo, diventa domanda di senso.
Ben Sira trova il senso nell'espressione "amare Dio'. Amare è l'unico verbo che ha per soggetto l'uomo (1,10). Domande grandi, senso pieno!

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

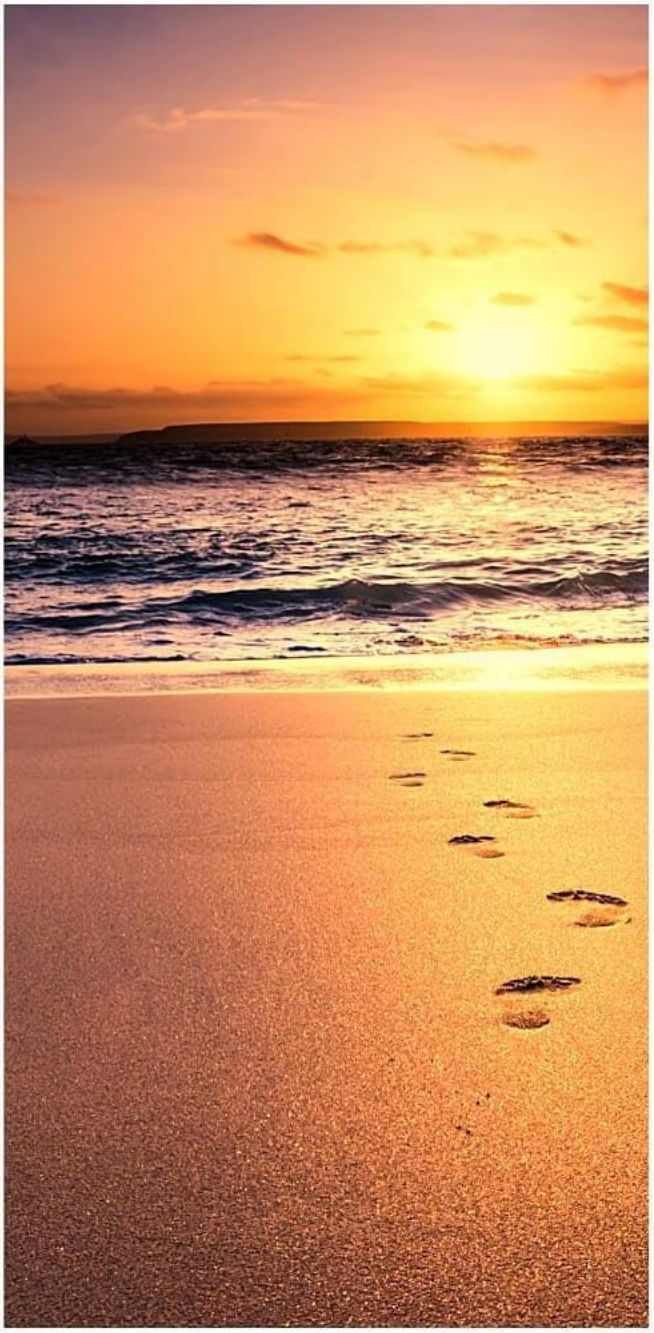
QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

La pandemia ha demolito tutti i "troni" storici e culturali nel mondo; rimane quello del virus, che fa paura.
Ben Sira insegna l'unicità di Dio, sovrano che ha creato la sapienza prima d'ogni cosa, la rivela e l'effonde su quanti lo amano.
Il suo trono domanda timore creaturale, *non paura*.
Egli è giudice supremo, Signore della storia, santo.
Con Salomone invochiamo fiduciosi: donaci "la sapienza che siede accanto a te in trono'.
Riconosciamo Gesù, sapienza divina, e noi siamo "tutti fratelli".

"Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono" (Sir 1,8)

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

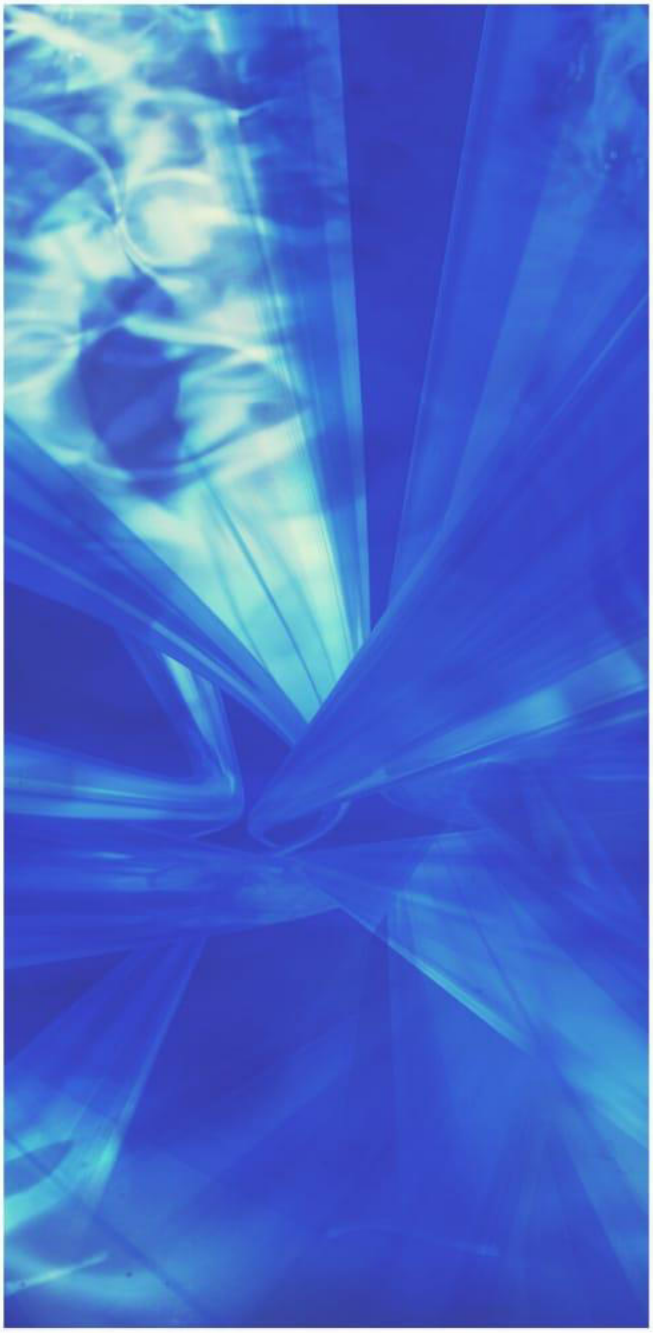
QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

La Sapienza si fa accessibile sulle orme di Gesù crocifisso

Siamo portati sempre a esplorare, a cercare "piste' e "orme' lasciate dal passaggio di qualcuno. Ma la sapienza creata da Dio fa perdere le tracce, è inaccessibile:
per Ben Sira, come anche per Genesi e per san Paolo.
"O profondità della ricchezza, della sapienza e
della conoscenza di Dio!
Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!'
Dio si fa "sapienza accessibile' in Gesù. Nella passione egli ci lascia le sue orme: "Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme'.

L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? (Sir 1,3).



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

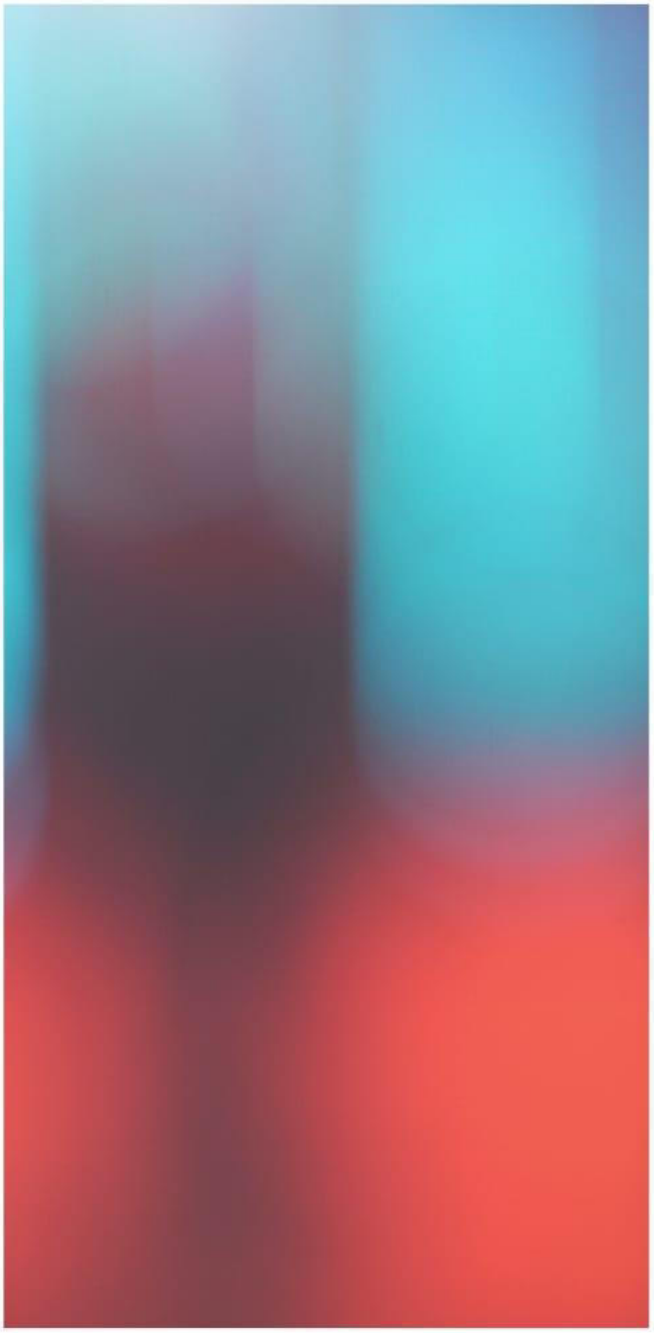
QUARESIMA CON CHI?

Ben Sira e Paolo. Chi può esplorare la sapienza di Dio? Chi può penetrare la ricchezza di Cristo?

Uno stesso termine greco: la pista (ichnos) per Ben Sira (Sir 1,3) e per Paolo (Efesini 3,8). In Cristo la sapienza di Dio diventa esplorabile, penetrabile. Paolo conosce il mistero di Cristo per rivelazione e diventa "prigioniero' di Lui . Dio, nella sua "multiforme sapienza' rende accessibili a Paolo le "impenetrabili ricchezze di Cristo' a favore di tutti, ebrei e pagani. D'ora in avanti, con la fede in Cristo e fondati sulla carità, anche noi comprendiamo "ampiezza, lunghezza, altezza e profondità' dell'amore di Cristo.

Superiamo ogni 'conoscenza' e siamo ricolmati della pienezza di Dio (cfr. Efesini 3,17-19).

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

Qual è la dignità dell'uomo?

Ben Sira risponde: amare Dio (1,10).
Lui crea e vede, misura ed effonde la sua sapienza su tutte le sue opere e su ogni mortale.
Non fa distinzione tra ebrei e pagani.
L'effusione sulle opere create è impersonale; quella rivolta all'essere umano, invece, è dono di relazione.
Dono generoso e fine.
Dio ci tiene alla comunione con quelli che lo amano e ne rispetta il volere: "Egli da principio creò l'uomo e lo lasciò in balìa del suo proprio volere".
Quanto e come vivi questa relazione con Colui che ti dona la sua sapienza?
Qui è la tua dignità, ben diversa da quella del creato!

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

LA BENEDIZIONE DELLA SAPIENZA

Mi capita spesso di sentirmi dire: Padre, mi benedica! Ma cosa mi si chiede con la benedizione?
Ben Sira ha un'idea precisa: benedire qualcuno significa augurargli il "timore del Signore'.
Non si tratta di paura, terrore fisico della divinità o complesso d'inferiorità rispetto a popoli vicini. Per lui il timore del Signore è "gloria e vanto, gioia ed esultanza; allieta il cuore, dà gioia e lunga vita.. e conduce sui sentieri dell'amore' . Nel "timore del Signore" ci sono vantaggi personali e sociali. Esso ha un legame costitutivo con la sapienza, di cui è principio e pienezza, corona e radice. Tutta l'esperienza sapienziale è posta sotto il segno di quel timore che "tiene lontani i peccati' (1,21). Che una tale benedizione ci accompagni sempre!

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA CON CHI?

Torniamo sull'argomento.
Benedire una persona è augurargli di trovare nel timore del Signore una guida per vita.
Ben Sira smaschera il cuore di chi non cerca veramente il Signore. Il suo è un "cuore falso', che genera ipocrisie e menzogne e vede nella pietà verso Dio qualcosa di obbrobrioso; perciò sceglie di "disobbedire al timore del Signore' (Sir 1,28).
Benedire una persona, allora, è donargli una guida:
"non essere ipocrita davanti agli uomini e fa' attenzione alle parole che dici. Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all'assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore
e il tuo cuore è pieno d'inganno' (1,29-30).
Con la benedizione chiediamo il dono di una sapiente regola di vita!

DIOCESI DI TRAPANI

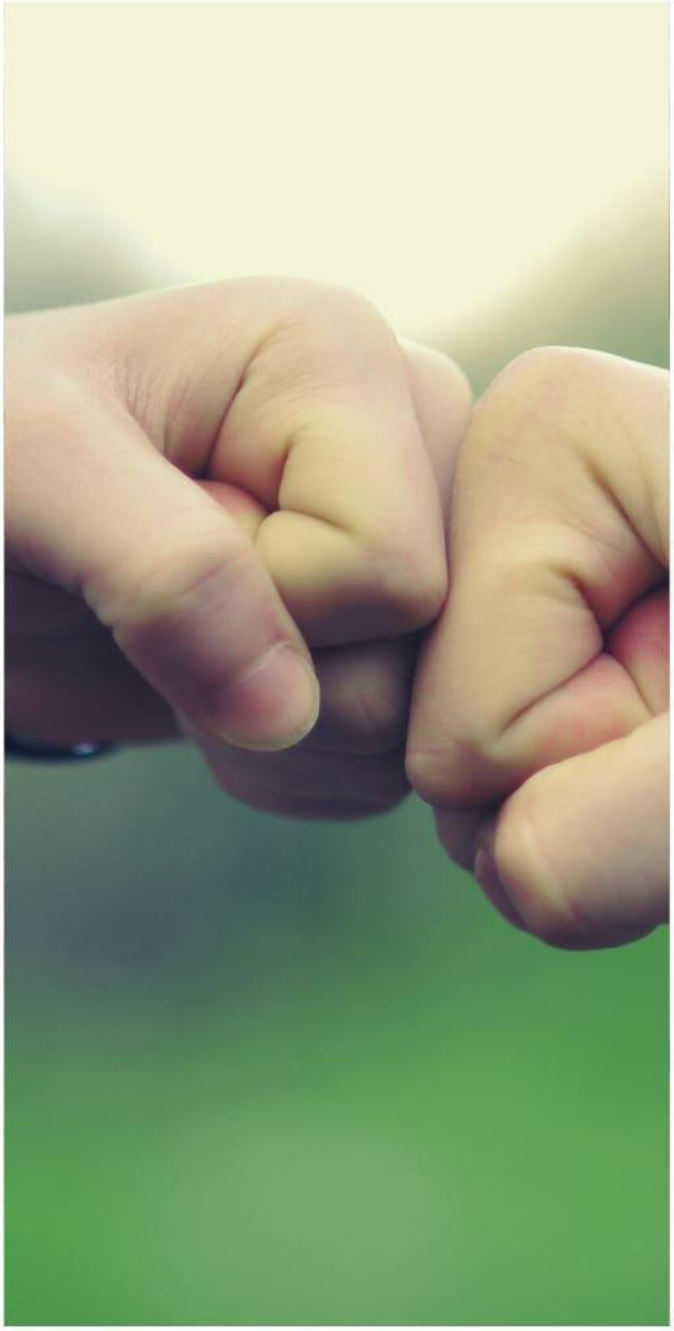
RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

PUNTARE AL CUORE

Oggi molti sono sfiduciati nell'educare. Domandano aiuto, spesso senza volerlo o saperlo chiedere.
Nel mondo globalizzato della cultura ellenistica, Ben Sira persegue una complessa impresa educativa: vuole rilanciare l'autentica via giudaica alla sapienza, in un contesto da cui traspaiono passioni e lotte, ipocrisie e infedeltà, insieme al rischio per la sopravvivenza non solo socio-economica, politica e culturale, ma anche morale e religiosa del suo popolo.
Il suo intento è puntare "al cuore' dell' uomo (Sir 1,28.30), nel desiderio di convincerlo a ricercare il "timore del Signore', perché non c'è sapienza che non venga da parte del Signore (1,1).
Ricordiamo il monito di Gesù: dal cuore dell'uomo escono i propositi di male (cfr. Marco 7, 21)

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

LA SAPIENZA EDUCA METTENDO ALLA PROVA

Biblicamente tentazione significa "prova'. Ben Sira la contempla nel servizio al Signore: "Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione' (2,1); ma anche nelle relazioni umane: "Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui' (6,7). Prepararsi alla prova è un imperativo (2,1-11). Il Signore mise alla prova Abramo (cfr. 44,20). La sofferenza del giusto, infatti, non è considerata come punizione: è una prova educativa (secondo la teoria deuteronomica della retribuzione). La sapienza educa mettendo alla prova: conduce per vie tortuose il figlio, finché lo abbia provato con i suoi decreti (cfr. 4,17).
I Padri della Chiesa hanno citato molto Sir 2,1.
Prepariamoci alla tentazione-prova!

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

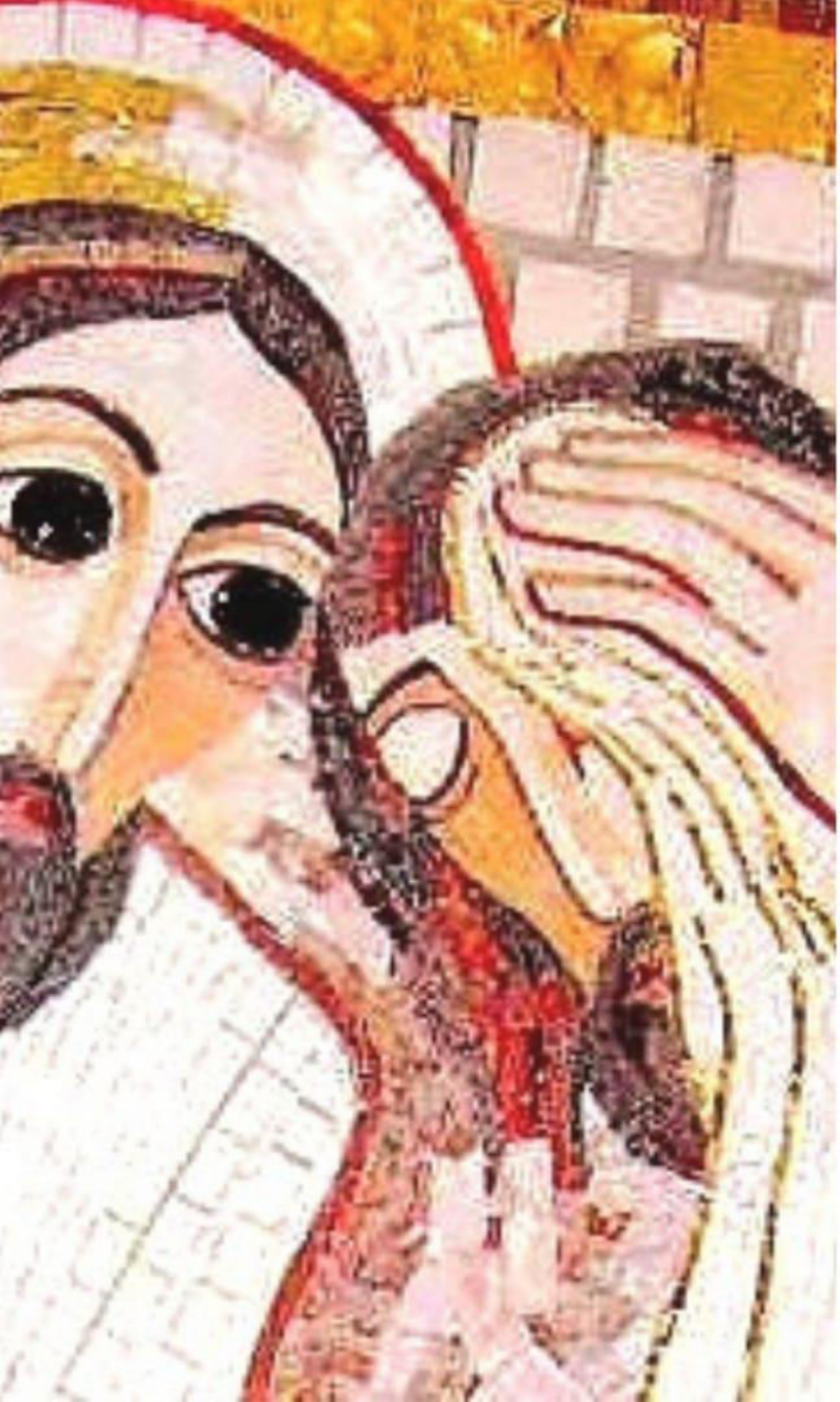
QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA DOVE?

Nell'universo e nella storia ci è dato incontrare Dio creatore e pastore. Ben Sira lo canta: "Il timone dell'universo è nel palmo della sua mano.. Egli è il re di tutte le cose e in esse distingue il sacro dal profano' (Sir 18,1-3).
Papa Francesco sottolinea la crescita del respiro universalistico dell'Antico Testamento citando il Siracide: "la misericordia dell'uomo riguarda il prossimo, la misericordia del Signore ogni vivente' (18,13).
Nessuno è escluso. I confini di Israele si ampliano: nel Nuovo Testamento la parabola del buon samaritano rompe le catene di ogni nazionalismo.

Qual è il mio respiro?
Costruisco ponti verso tutti?

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

QUARESIMA DOVE?

In Samaria c'è un "popolo stolto', dice Ben Sira alla fine della sua opera (50,25-26).
Il suo animo è irritato anche contro gli edomiti, nemici che avevano aiutato i babilonesi nell'assedio di Gerusalemme (nel 586 a.C.), e contro i filistei, pagani della costa del mediterraneo.
Papa Francesco evoca il disprezzo che circondava i samaritani e fa risaltare ancora di più la rivoluzione del buon samaritano.
Per aprirsi alla fraternità universale l'amore sociale deve fare i conti con pregiudizi antichi e nuovi.

Anch'io mi chiedo: vivo la logica del buon samaritano? O invecchio in altre logiche?

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

IL VERO AMICO: MEDICINA CHE DA' VITA

La sapienza abitata dal timore del Signore si mostra esperta nel distinguere tra vera e falsa amicizia. Ben Sira dedica tredici versetti ***alla vera e alla falsa amicizia*** *(Sir 6,5-17):*
"Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro' una "medicina che dà vita'.
Mettilo alla prova e scopri se è amico per comodo, solo compagno di tavola che si allontana nella sventura e sparla di te.
Un vero amico, impagabile, non cambiarlo "per interesse' (7,18).

In breve: "Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici' (6,17).

I grandi amici, narrati da Raïssa Maritain, sono uomini e donne affamati di Sapienza.

Tu come scegli gli amici? Come coltivi amicizia e timore del Signore?

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

L'ARTE DI SAPER EDUCARE IL POPOLO

Dio si rivela sovrano nella storia: chi lo teme acquista dignità e gloria durature. Ben Sira loda l'opera dell'artigiano, ma soprattutto la parola saggia del capo del popolo: "Per la mano degli artigiani l'opera merita lode, ma il capo del popolo è saggio per il parlare' (Sir 9,17). Infatti "un governatore saggio educa il suo popolo .. Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri; quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti. Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo, una città prospera per il senno dei capi. Il governo del mondo è nelle mani del Signore; egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto' (Sir 10,1-4). Negata in radice ogni pretesa divina per i capi.

Mi chiedo: educo o rovino il mio popolo?

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

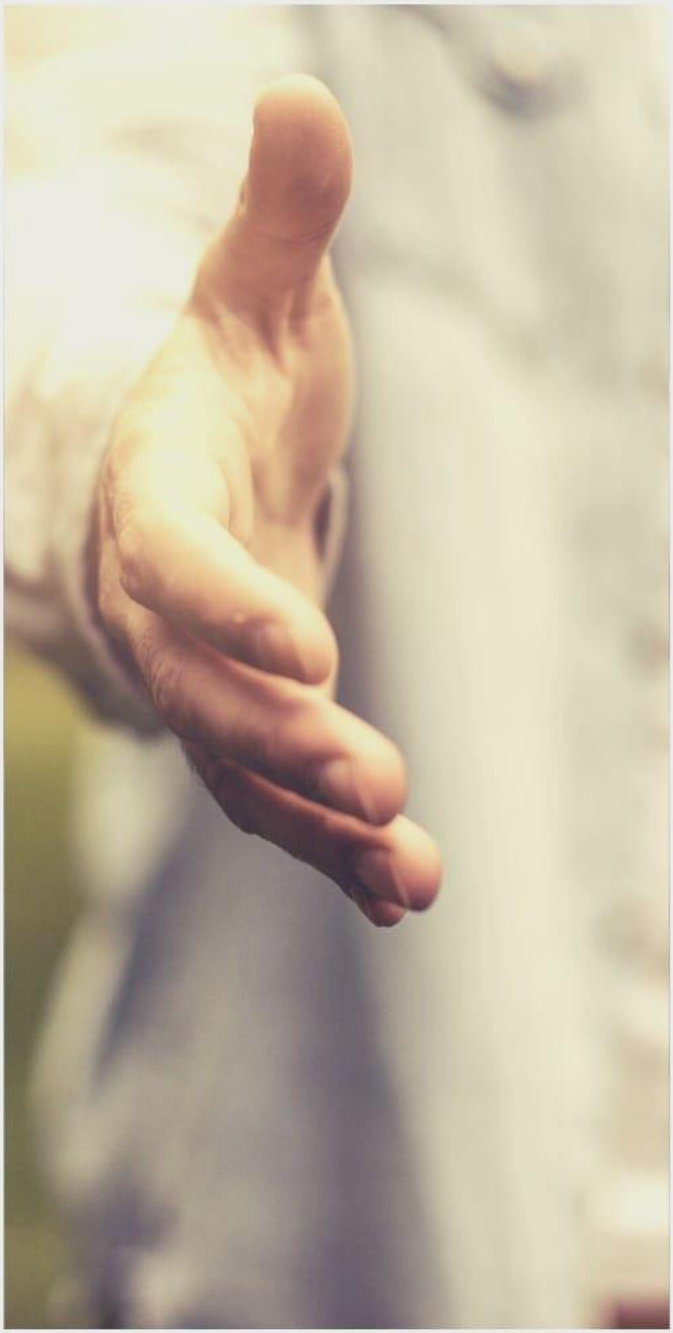
QUARESIMA CON IL VESCOVO

ALLARGARE LA VISIONE SULLA DONNA

L'atteggiamento di Ben Sira verso la donna è giudicato come il più negativo dell'antichità, ma in tutto l'Oriente antico ella è soggetta al padre e al marito. Basta riferirsi alla rassegna delle relazioni con la donna in generale, la cortigiana, la cantante, la giovane vergine, le prostitute, la donna di bell'aspetto (Sir 9,1-9). L'invito a non "curiosare nelle vie della città' (v. 7) allude all'insidioso commercio sessuale. Ben Sira istruisce giovani di una società centrata e dominata dall'uomo. Il contesto socioculturale è statico e ripropone i ruoli del ricco e del povero, dell'uomo e della donna, senza discuterli.

Per Papa Francesco Gesù "dignifica la donna e la mette allo stesso livello dell'uomo. Tutti e due sono immagine e somiglianza di Dio. L'uomo solo senza la donna accanto — sia come mamma, come sorella, come sposa, come compagna di lavoro, come amica — non è immagine di Dio›.

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

NON COVERAI ODIO NEL TUO CUORE

Nella preghiera del perdono emergono accenti vicini al Vangelo: “Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. / Un uomo che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? / Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati?’ (*Sir* 28, 2-5).
Superato il precetto di “vendicare il sangue’ (*Nm* 35,19), Ben Sira echeggia il *Levitico*: “Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello ... Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore’ (19,17-18).

Il *Padre nostro* è preghiera e regola di vita: “Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori’ (*Mt* 6,12).

Lo è davvero per te?

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

OPPORSI ALLA VIOLENZA

"Il regno passa da un popolo a un altro a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze' (*Sir* 10,8a). Ben Sira evoca l'instabilità degli imperi pensando alle lotte per il potere dopo la morte di Alessandro Magno (323 a.C.): "Sorgerà un re potente e valoroso, il quale dominerà sopra un grande impero e farà ciò che vuole; ma appena si sarà affermato, il suo regno verrà smembrato e diviso ai quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti' (*Daniele* 11,3-4).

Nel Nord del Myanmar suor Ann Nu Thawng in ginocchio davanti alle forze di sicurezza dei militari: icona della fede che genera speranza!

La sostengo anch'io con la preghiera e la non violenza?

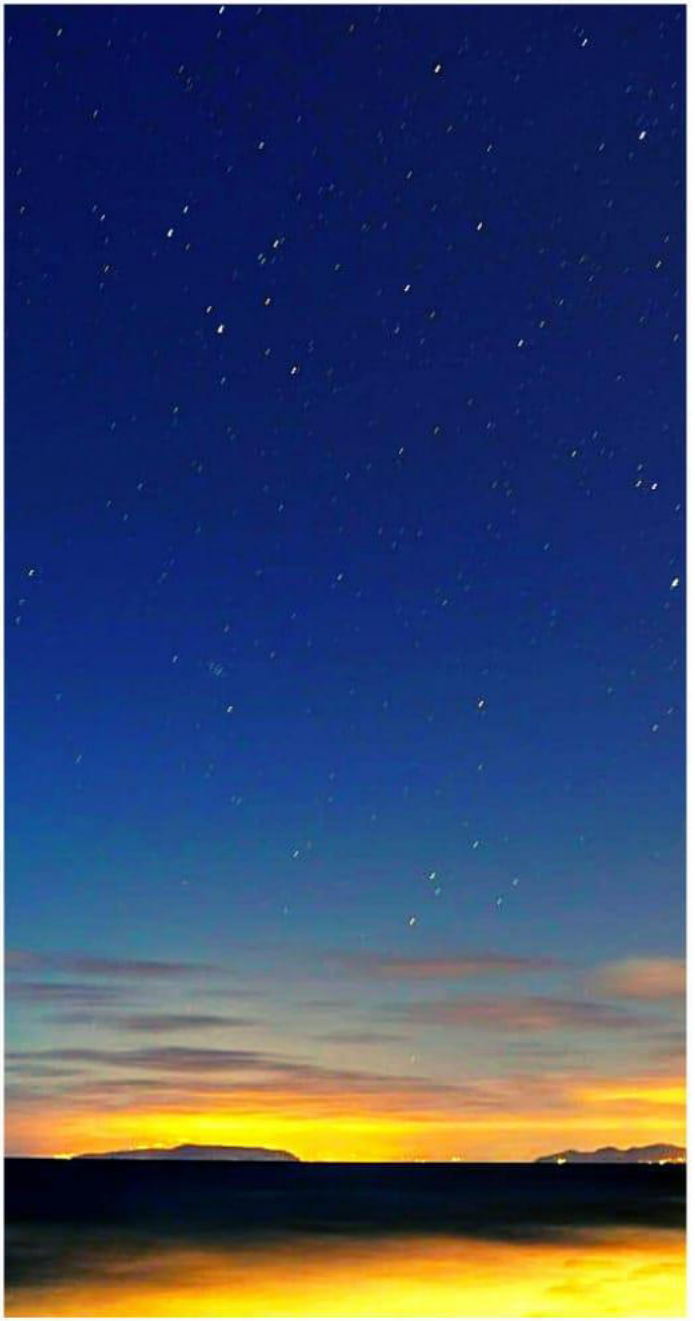
RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

NIENTE È PIÙ EMPIO DELL'UOMO CHE AMA IL DENARO

Secondo Ben Sira "niente è più empio dell'uomo che ama il denaro, poiché egli si vende anche l'anima' (*Sir* 10,8). Espressione teologica e morale. È il culto di mammona denunciato da Gesù: "Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui (*Luca* 16,13-14). Nella tradizione paolina torna il tema: "L'attaccamento al denaro (*philargyria*) è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori' (*1Timoteo* 6,10).

Qual è la mia scelta? Chi mi comanda: Dio o il denaro? I santi Cosma e Damiano sono detti *anàrgiri*: medici della gratuità. In questa pandemia sono tornati tanti *anàrgiri*!



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

FIGLI DI ABRAMO SULL'ASSE TERRA-CIELO

"Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria' (Sir 44,19). Ben Sira ne tesse le lodi: non ha eguali, è modello di osservanza, alleanza e fedeltà nella prova. Dio gli promise di benedire i popoli nella sua discendenza. I suoi figli si muovono sull'asse terra – cielo e da un orizzonte all'altro. La radice nazionalista va incontro alla "moltitudine dei popoli'.

Papa Francesco dice: "Noi, discendenza di Abramo e rappresentanti di diverse religioni, sentiamo di dover aiutare i nostri fratelli e sorelle a elevare lo sguardo e la preghiera al Cielo. L'uomo non è onnipotente. .. Se estromette Dio, finisce per adorare le cose terrene'.

Come cristiano quale rapporto ho con Abramo, nostro padre nella fede, e con gli altri suoi figli, ebrei e musulmani?

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

IL LUPO E L'AGNELLO

"Che cosa hanno in comune il lupo e l'agnello, chi rifiuta Dio e chi lo ama?' (*Sir* 13,17 = *traduzione interconfessionale*). Il rapporto lupo / agnello in Ben Sira sottolinea il contrasto religioso tra il peccatore e il giusto; in Isaia il messia porta la loro riconciliazione: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello' (11,6a). Gesù invia i discepoli "come pecore in mezzo a lupi', chiedendo la prudenza dei serpenti e la semplicità delle colombe' (*Matteo* 10,16).

Come vivo la mia risposta all'invio in missione nel mondo di oggi? Cerco sempre di essere prudente e semplice insieme?

DIOCESI DI TRANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

L'ELEMOSINA LIBERA DAL MALE

Ben Sira è sempre ricco d'immagini. L'elemosina espia i peccati come "l'acqua spegne il fuoco' (3,30); essa è paradossale: libera da ogni male chi la fa, perché così la mette nello "scrigno' (29,12). I beni vanno usati secondo i comandamenti dell'Altissimo: così "saranno più utili dell'oro' (29,11). "Il denaro sotto la pietra arrugginisce inutilmente': bisogna usarlo anche in perdita per fratelli e amici (29,10). Per provvedere all'avvenire, bisogna "ricambiare il bene': così "al tempo della caduta' si troverà sostegno (3,31).

Se vuoi essere discepolo, Gesù ti dice: "Va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!' (Mt 19,21).

La sequela conta più del ruolo.

DIOCESI DI TRANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

ADULTI CAPACI DI GENERARE SOGNI

Nella sfera familiare Ben Sira consiglia benevolenza verso la sposa saggia, rigore verso i figli sin dalla giovinezza, vigilanza verso le figlie e oculatezza nello scegliere loro mariti assennati, ricordo grato verso i genitori impagabili per il dono della vita: "**Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare le doglie di tua madre. Ricorda che essi ti hanno generato: che cosa darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?"** (Sir 7,27-28).

Consigli inattuali per l'attuale eclissi dell'adulto!

Papa Francesco chiede agli adulti di riconoscere la dignità di ogni persona e di costruire insieme i sogni.
Non solo in famiglia (FT 8).

DIOCESI DI TRAPANI

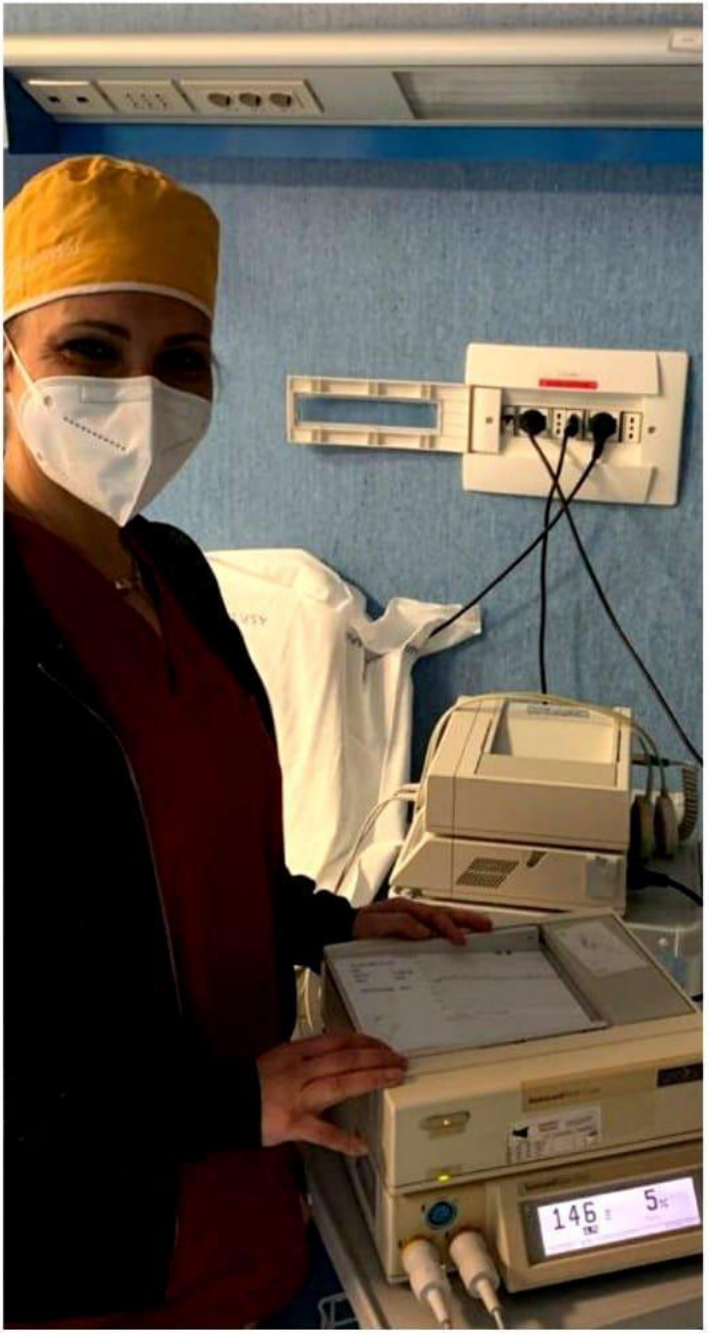
RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

RIVOLTI AL FUTURO

Ben Sira vuole abbracciare tutti, il vivente e il morto: “La tua generosità si estenda a ogni vivente, **ma anche al morto non negare la tua pietà’** (Sir 7,33). La decente sepoltura si allarga forse alla tradizione delle vivande ai morti. Esorta a “**non evitare coloro che piangono” e** a “visitare un malato: per questo sarai amato’ (7,34-35). Poi l’invito: **“ricordati in tutte le tue opere della tua fine e non cadrai mai nel peccato”** (v. 36). Il peccato si può e si deve evitare pensando agli “ultimi giorni’, al fine ultimo dell’uomo. È la regola d’oro per evitare il peccato.

L’oggi inchioda tutti sul tema della fine. Cosa si scrive nel diario in questi mesi? Cerchiamo il ricordo rivolto al futuro, non al passato. Ricorda la fine e rispondi all’amore di Dio e del prossimo.



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

ONORE AL MEDICO

Onora il medico come si deve secondo il bisogno: anch'egli è stato creato dal Signore' (Sir 38,1-15). Ben Sira è maestro di equilibrio: invita il malato a non avvilirsi, ma a pregare Dio, primo guaritore (v.9) e ad andare poi dal medico di cui ha bisogno (v.12-14). L'onore dovuto a medici e farmacisti è motivato religiosamente: essi prolungano l'opera di Dio e vanno debitamente ricompensati, anche perché aiutano a superare uno stile di vita arrogante, chiuso al Creatore e alle creature.

In questo tempo di pandemia tutti cerchiamo risposte vincenti nelle "mani' dei medici (v.13) e nelle carezze dei familiari.
Ma solo Gesù apre gli occhi di tutti, nati nel mistero cieco della vita. Col cieco nato, da Lui guarito, diciamo "Io credo, Signore!' e ci inginocchiamo davanti a Lui (Gv 9,1.38).

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

LA SAPIENZA CHE RENDE ETERNO IL MIO NOME

Quale nome può vivere sempre, passando da una generazione all'altra, noto tra mille? (cfr. Sir 39,9.11). Il nome di chi riflette sui "segreti di Dio', sui suoi "apocrifi' (Sir 39,7). Ben Sira elenca sette motivi per elogiarlo: sa trovare il tempo, studia la Parola di Dio (Torah, libri sapienziali e profeti), è aperto ai popoli vicini e ai detti dei loro sapienti, lavora tra i grandi come consigliere e viaggia molto, prega di buon mattino chiedendo perdono e intelligenza, serve la comunità con le ricchezze della legge e dell'alleanza, viene lodato dalla gente nel presente e nel futuro.
Dio ha rivelato i suoi "segreti' in Cristo: è Lui il "mistero taciuto per secoli' (Rm 16,25). Grazie a Lui "tutti i tesori della sapienza e della conoscenza' non restano "apocrifi', ma sono svelati (cfr. Col 2,3). **Quando si rivela il "segreto" del mio essere uomo / donna? Quando incontro Cristo e vivo per sempre di lui (cfr. GS 22).**

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

ELOGIO DEGLI ANTENATI

La ricerca della sapienza di Dio non manca di modelli. Ben Sira li individua nella storia d'Israele e ne tesse l'elogio (44,1-15): sono "uomini illustri' (coperti di gloria: v. 1) e "persone pie' forse non più ricordate (uomini di devozione: v. 10). L'autore presenta gli uni e gli altri alle nuove generazioni, perché Dio ricorda i meriti di tutti.
Gli antenati sono ricchi di hesed (da qui gli Asidei - hasidim), unico termine tradotto in greco con doxa (**fama**) e con eleos (**pietà)**.
Dio è garante della fama duratura.
L'elogio è rivolto a dodici categorie di antenati eroici: re, giudici, consiglieri, profeti, capi del popolo, esperti della legge, saggi, autori di massime, inventori di melodie, compositori di canti, uomini forti, uomini di pace.

Il legame tra fama e devozione suona come sfida: **oggi è possibile unire successo e fede**? Per vivere l'oggi devo rinunciare ai modelli di umanesimo pieno della sapienza cristiana?

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

LIBERI: NEL DOVERE DI SCEGLIERE IL BENE

“Da principio Dio creò l'uomo e lo lasciò in balìa del suo proprio volere” (Sir 15,14). *Volere* tradotto anche con istinto. In tema di “volontà libera’ Ben Sira mette a confronto i timorati di Dio e i peccatori. Riflette sulla libertà umana e contesta chi attribuisce a Dio la responsabilità delle sue colpe. L’apologia rimanda al volere – consiglio - istinto di ognuno nello scegliere il bene o il male.
Dio non vuole il peccato. L’istinto (ebraico *yeser*) per i sapienti del giudaismo sarà considerato in senso peggiorativo: guaribile solo con lo studio della Legge (cfr Sir 21,11).

Nel giorno di Pentecoste Pietro parla del “prestabilito disegno e prescienza di Dio’ (At 2,23). La storia della salvezza segue un piano di amore che non si ferma per nessuna opposizione. I missionari cristiani devono annunciarlo a tutti (At 2,14).
Paolo dice: “Non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio’ (At 20,27).
Vale anche per me?!

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

CHIEDI CONTO ALL'AMICO

Ben Sira invita a discernere prima di giudicare. Bisogna indagare, cercare le prove, prima di incolpare un amico o un vicino: “Chiedi conto all'amico: forse non ha fatto nulla, e se ha fatto qualcosa, perché non continui più. Chiedi conto al prossimo: forse non ha detto nulla, e se ha detto qualcosa, perché non lo ripeta. Chiedi conto all'amico, perché spesso si tratta di calunnia; non credere a ogni parola. C'è chi scivola, ma non di proposito; e chi non ha peccato con la sua lingua?’(19, 13-16). Il verbo “chiedere conto’ (interrogare, appurare) è proprio di Dio: “La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente. Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge’ (Sir 18,13). Il criterio valido per tutti: “Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza’ (Sir 19,18).

Mi ricordo del monito di Gesù: “Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello’ (Mt 18,15)?

DIOCESI DI TRANI

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

IO CI SONO! COME UN CANALE...

È interessante l'autoconsapevolezza di Ben Sira nel descrivere l'opera feconda della sapienza: "Io, come un canale che esce da un fiume e come un acquedotto che entra in un giardino, ho detto: **«Innaffierò il mio giardino e irrigherò la mia aiuola». Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume e il mio fiume è diventato un mare. Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano.** Riverserò ancora l'insegnamento come profezia, lo lascerò alle generazioni future. **Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano"** (Sir 24,30-34).

Da discepolo a maestro, da insegnamento a profezia: passato e futuro, uniti dalla fedele e generosa fatica presente.
Per Paolo è Dio che fa crescere ciò che lui ha piantato e Apollo irrigato: **"né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere"** (2Cor 3,7).
Per chi fatico?
Cosa vale davvero per me?

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

LA SUA TENDA NELLA STORIA

Ben Sira contempla la sapienza come entità preesistente compagna dell'opera della creazione. Il Creatore le "ordina di piantare la tenda' in Israele (Sir 24,8). Essa non è inferiore alle altre sapienze e filosofie, ma fiorisce nella storia religiosa del suo popolo: "Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe' (24,23). S'intreccia con culto e pedagogia, storia e profezia.

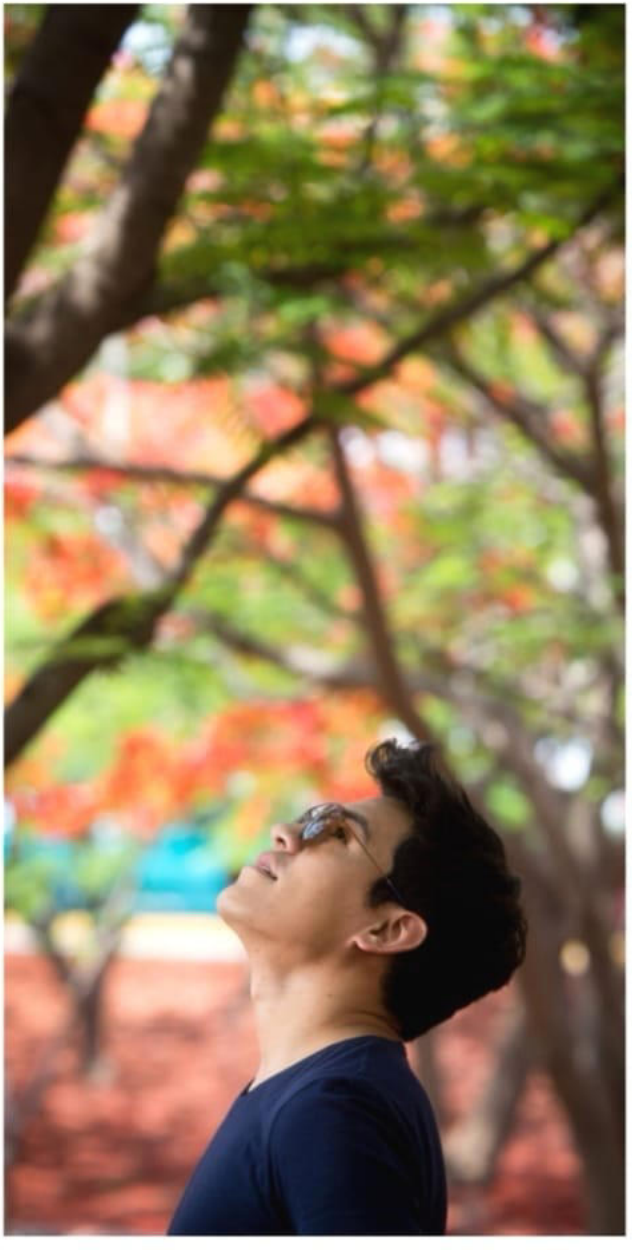
L'immagine della tenda (greco skene) proietta lo sguardo sul Verbo di Dio (il Logos), che "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi' (Gv 1,14).

Egli pianta la tenda (skenoo - abitare) fra noi. Noi contempliamo "la sua gloria di Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità' (Gv 1,14). La storia si compirà nella tenda di Dio: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro' (Ap 21,3).

*Pianto la mia tenda con Gesù nella storia di oggi?

*Cerco il compimento universale nella tenda celeste?

DIOCESI DI TRANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

LI RIVESTÌ DI FORZA PARI ALLA SUA

La dignità dell'uomo è narrata in un poema della creazione e della storia, che va oltre il cerchio dello stoicismo (Sir 16,27 – 17,14). Le creature celesti e terrestri pongono al centro l'uomo, che partecipa delle une col suo dominio e delle altre con la sua natura mortale. L'immagine divina ("Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò': 17,3) apre l'elenco dello specifico umano:

"Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere. **Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male.** Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie' (Sir 17,5-7).

Questo testo, insieme al salmo 8, educa a non separare la gloria di Dio e la dignità dell'uomo. Il Concilio vi allude: "Col dono dello Spirito Santo, l'uomo può arrivare nella fede a contemplare e a gustare il mistero del piano divino' (GS 15).

RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

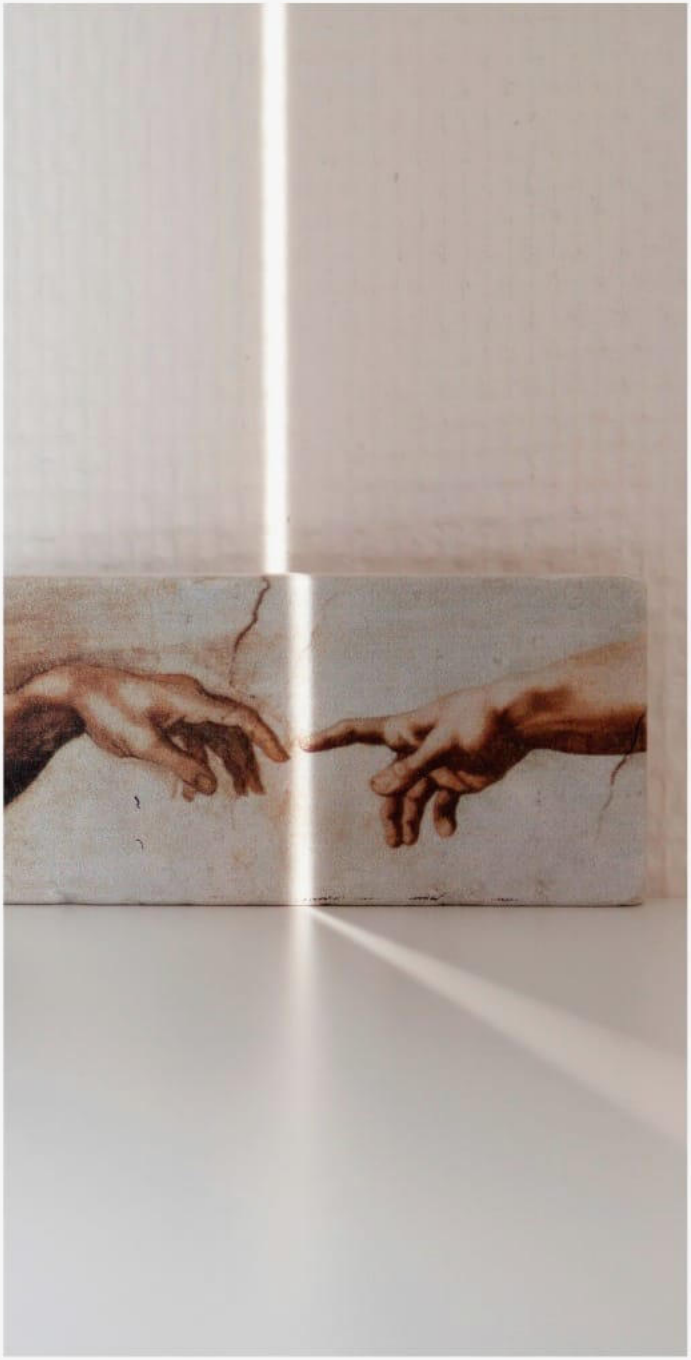
LA PERSEVERANZA CHE RENDE BEATI

Alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.Prima della fine non chiamare nessuno beato' (Sir 11,27-28): Ben Sira raccoglie forse un pensiero presente nei classici greci (Solone, Eschilo e Sofocle), per i quali la felicità richiede non solo beni di fortuna ma anche durata e memoria dei posteri.

Per il Siracide un uomo deve essere fedele all'impegno (= alleanza), deve invecchiare compiendo il suo lavoro, confidare nel Signore ed essere costante nella fatica. La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto e fa fiorire la sua speranza. L'ora della fine è importante per vedere il giudizio di Dio, per scoprire le opere di un uomo, conoscere i suoi figli e, quindi, proclamarlo beato (cfr. 11,20-28).

Gesù condanna la stoltezza di chi arricchisce per se stesso e non davanti a Dio: "Questa è la situazione di quelli che accumulano ricchezze solo per se stessi e non si preoccupano di arricchire davanti a Dio' (Lc 12,21).

Mi lascio abbagliare da ricchezze ingiuste?



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

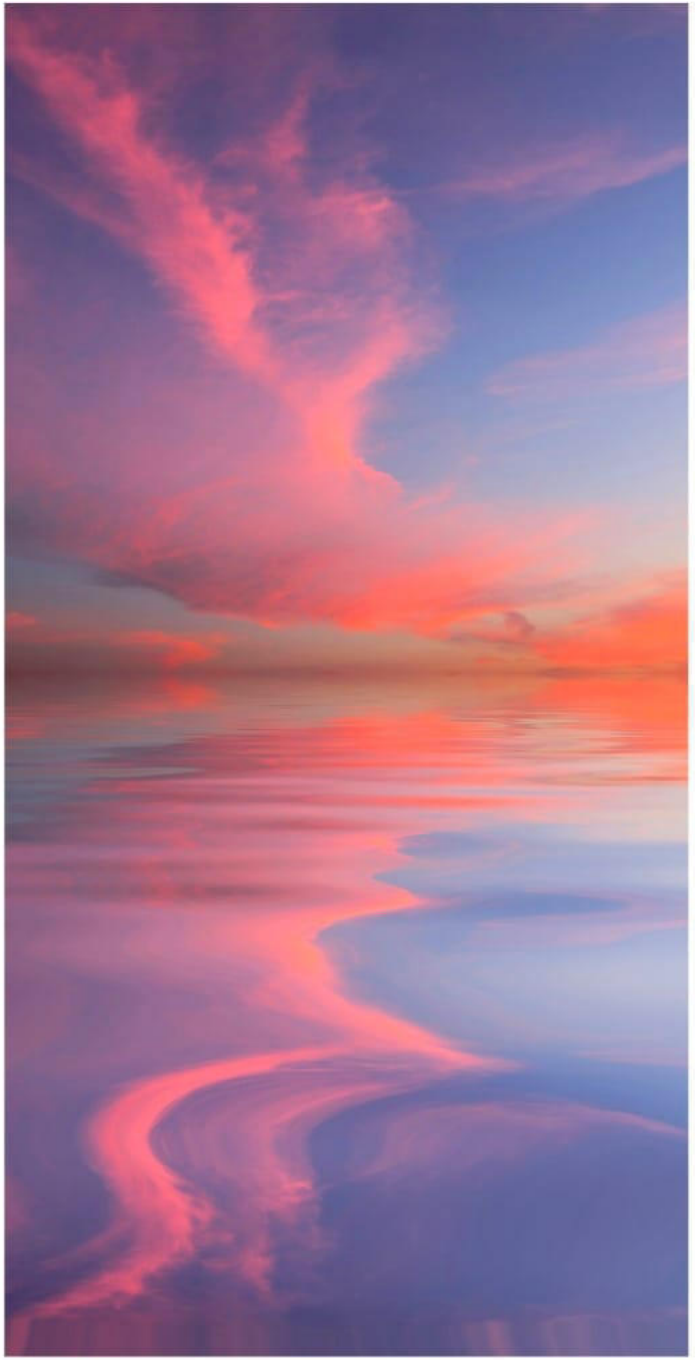
LA PAROLA CREATRICE

*Nel lodare l'opera di Dio creatore, Ben Sira attribuisce alle "mani dell'Altissimo' un ruolo di vero protagonista: "Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo' (43,12). Tuttavia nell'intero inno alla gloria di Dio nella natura (42,15-43,33), compare già il tema della . Essa dà sussistenza alle opere create: "Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere' (42,15). Dopo aver esaltato l'opera del sole, Ben Sira esclama: "**Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso"** (43,5). Dal sole si passa all'abisso: "Con la sua parola egli ha domato l'abisso e vi ha piantato le isole' (43,23). La natura tutta è felicemente ordinata: "Per lui il suo messaggero compie un felice cammino, e per la sua parola tutto sta insieme' (43,26).*

La Parola di Dio continua l'opera. È un movimento di amore che porta alla rivelazione di Gesù: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio' (Gv 1,1).

Questa Parola sostiene la mia storia di creatura? Tiene unita tutta la mia umanità?

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

QUARESIMA CON IL VESCOVO

ALLA RADICE DELLA GIOIA

"Potremmo dire molte cose e mai finiremmo, ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!» (Sir 43,27). Quest'affermazione sull'identità di Dio getta luce anche su noi – uomini e donne - che vorremmo avere la forza per lodarlo così come Egli è.

Ben Sira contempla la potenza divina nel comandare i fenomeni naturali, dalla neve alla grandine, dai venti alle nubi (43,13-22). Risaliamo alle sorgenti bibliche dell'homo laudator. Ben Sira insegna che la sapienza è donata ai fedeli (v. 33) che confessano: "Come potremmo avere la forza per lodarlo? Egli, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere' (43,28).

L'immanenza e trascendenza di Dio (43,27-28) esclude spiritualismo e panteismo. Il Creatore è distinto dalle sue opere, ma è ad esse ben presente. Israele insegna la lode a Dio, ma sa bene che egli è oltre.

Alla domanda "Chi può contemplarlo?" risponde il Logos: rivolto verso il Padre sin dall'inizio, Gesù entra nella natura umana e si dona come il solo capace di spiegare Dio. Egli è l'esegesi del Padre (cfr. Gv 1,1.18).

In Gesù "furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, visibili e invisibili' (Col 1,16): contemplo Gesù nel creato e opero con Lui nella storia? Con san Francesco!

RISVEGLI

SETTIMANA SANTA CON IL VESCOVO

SACERDOZIO ANTICO E NUOVO

"Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio e nei suoi giorni consolidò il santuario', fece scavare "il deposito per le acque .. e fortificò la città nell'assedio.' (Sir 50,1-4): questo rappresentante sacerdotale (219-196 a.C.) ha meriti non solo religiosi, ma anche sociali e urbanistici, in tempo di crisi delle realtà monarchiche, profetiche e sapienziali. Sacerdoti, cantori e popolo lo ammirano e ricevono dalle sue mani la benedizione dell'Altissimo (50,5-21). Ben Sira, da scriba laico, vede nel sacerdozio l'unica istituzione-ponte tra il passato e il futuro di Israele. La tradizione giudaica celebrerà questo personaggio pensandolo contemporaneo di Alessandro Magno (356-323): questi si sarebbe inchinato davanti al fascino religioso. Gesù compie l'attesa del vero Re di Israele e del mondo e realizza la promessa del vero Sacerdote: "Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso' (Ebrei 7, 26-27).

Tutti i battezzati partecipano del sacerdozio di Gesù: come dialogano oggi laici e sacerdoti?

RISVEGLI

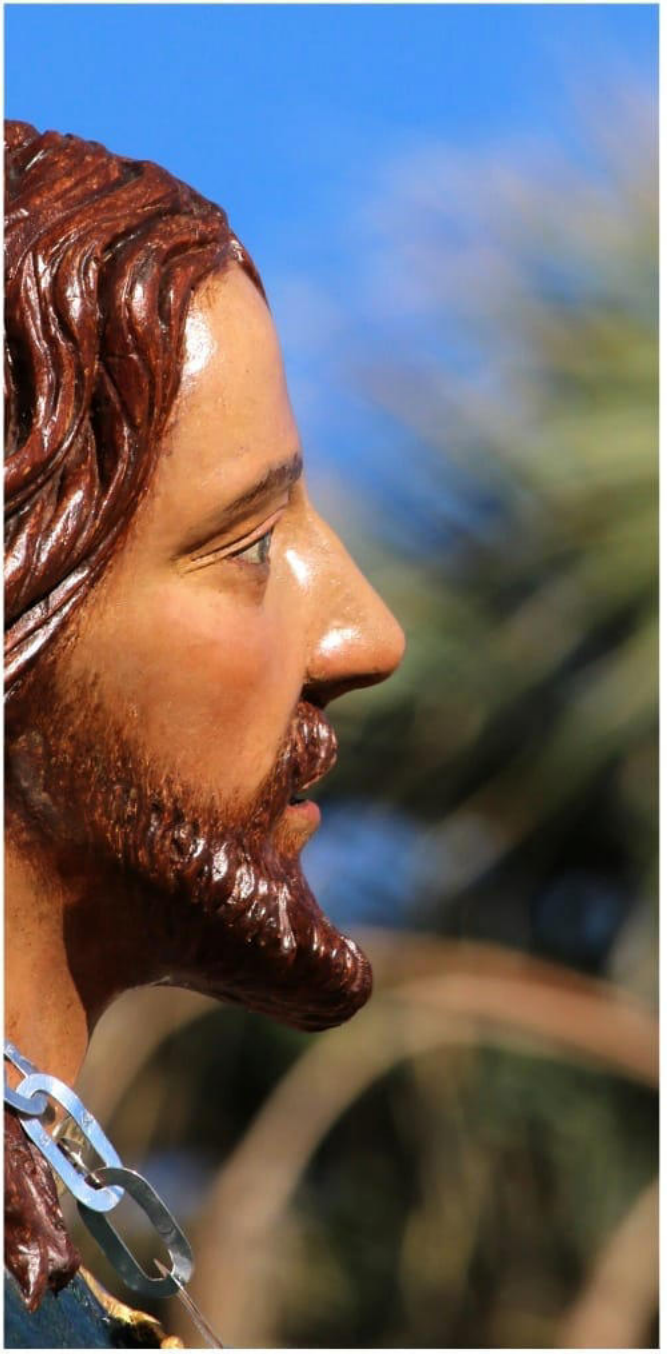
SETTIMANA SANTA CON IL VESCOVO

LA SINTESI EBRAICA E CRISTIANA DELLA SAPIENZA

La sintesi della sapienza di Ben Sira si trova nel centrale capitolo 24, finora noto solo in greco (e Vetus Latina). La sapienza personificata è attributo divino preesistente. S'intravede la teologia cristiana del Verbo e dello Spirito. Ispirato a Proverbi 8, il testo attinge immagini alla geografia e alla botanica: cedri e cipressi, palme e rose, ulivi e platani, piante aromatiche e fruttifere. La sapienza è donna che offre e seduce: "**madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli**, a coloro che sono scelti da lui' (Sir 24,18). Perciò invita: **"Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele.** Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà › (24,19-22).

La Vulgata aggiunge: **"In me ogni grazia di via e di verità, in me ogni speranza di vita e di forza"** (24,18). Sono le parole di Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me' (Gv 14,6).

Vivo questa sintesi?



RISVEGLI

SETTIMANA SANTA CON IL VESCOVO

IL COMPIMENTO

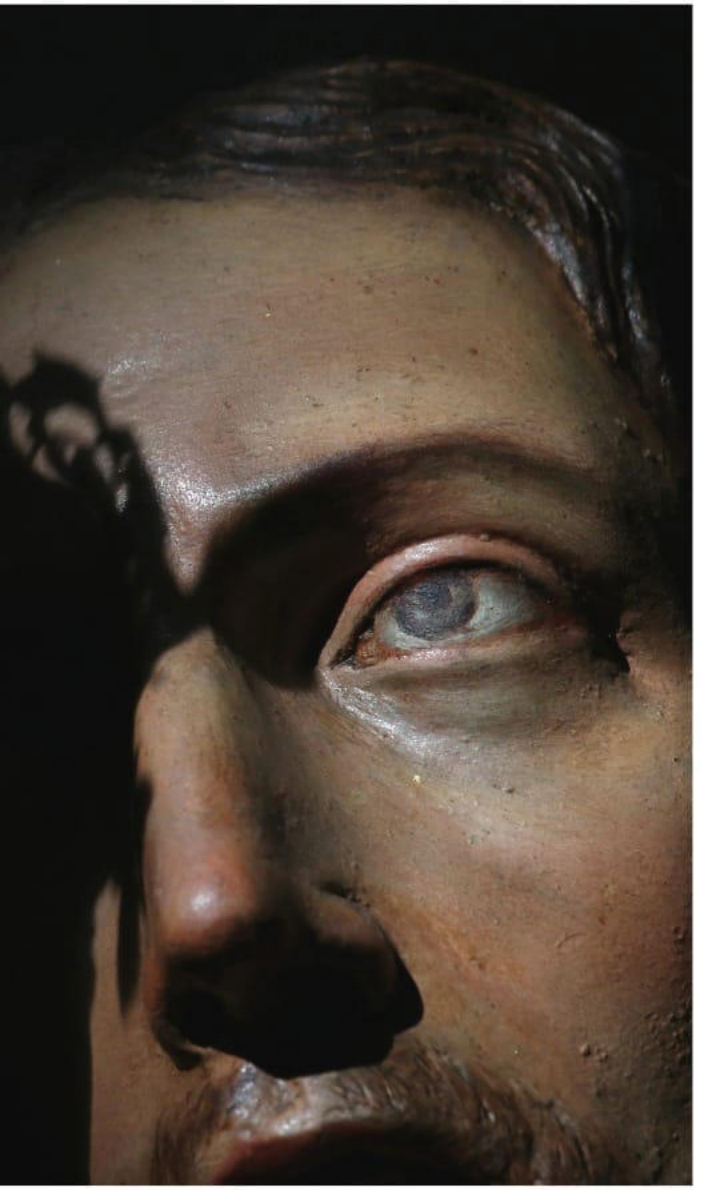
La ricerca della sapienza impegna tutta vita: "Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando, **ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera e sino alla fine la ricercherò.** Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi e vi trovai per me un insegnamento abbondante. **Avvicinatevi a me, prendete dimora nella mia scuola"** (Sir 51,13.14.16.23).

Nell'ultimo poema alfabetico del Siracide (51,13-30) compaiono il termine scuola (bet midras = casa della ricerca) e la proposta di un'esperienza totalizzante: è possibile cercare le vie della saggezza quotidiana e della misericordia divina come senso del vivere e vera difesa contro l'asservimento culturale, religioso e politico a idoli e potenze straniere. Cuore, piede, orecchio, mani, ventre, lingua, bocca collo, occhi: tanti riferimenti al corpo umano per dire lo smarrimento del cercatore (i molti viaggi) e la scoperta della retta via. La fiducia nella ricompensa di Dio dà il tono ultimo: **"Compite la vostra opera per tempo ed egli a suo tempo vi ricompenserà (51,30).**

Gesù non è venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento a ogni ricerca (cfr. Mt 5,17).

Trovo in Lui la fiducia per cercare e godere?

DIOCESI DI TRAPANI



RISVEGLI

SETTIMANA SANTA CON IL VESCOVO

DIO PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESU' CRISTO

Dio è padre? Israele ne scopre tardi il volto paterno, perché critica l'uso magico dei pagani: "Dicono a un pezzo di legno: Tu sei mio padre!' (Ger 2,26). Per Ben Sira Dio è "padre' che può liberarlo dall'avversario interno all'essere umano: **"Signore, padre e Dio della mia vita, non darmi l'arroganza degli occhi e allontana da me ogni smodato desiderio"** (Sir 23,4-5). La storia biblica mostra Dio come padre (Sir 51,10), che tratta Israele come popolo "primogenito' (Sir 36,17).

Gesù rivela in pieno Dio Padre: "Chi ha visto me, ha visto il Padre. Io sono nel Padre e il Padre è in me' (Gv 14, 9.11). Nel Getsemani lo invoca teneramente: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu' (Mc 14,36). Sulla croce Gesù insegna il perdono e l'abbandono: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito' (Lc 23,34.46). Paolo continua: Dio è "padre nostro' (Col. 1,2) e "padre del Signore nostro Gesù Cristo' (Col 1,3).

In Gesù incontro Dio come padre e tutti gli esseri umani come fratelli e sorelle?

DIOCESI DI TRAPANI

RISVEGLI

PASQUA 2021 CON IL VESCOVO

UN ANNUNCIO PER TUTTI: BUONI E CATTIVI

Anche Ben Sira condivide l'idea dello "sceol' (Sir 41,4), dove buoni e cattivi si trovano mescolati (1Sam 28,19), avvolti da tenebre impenetrabili (Gb 10,21). Tuttavia considera il suo lavoro utile per chi cerca la sapienza: **"Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano" (Sir 24,34) e si dilettano della misericordia del Signore, che a suo tempo darà la ricompensa** (Sir 51,29-30) Gesù ha conosciuto la morte come tutti gli uomini e li ha raggiunti con la sua anima nella dimora dei morti. Disceso come Salvatore, proclama la Buona Novella agli spiriti ivi prigionieri: "Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; **messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere"** (1Pt 3,18-19).

Quale augurio pasquale?

"Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen' (Eb 13,20-21).

DIOCESI DI TRAPANI